



COMUNICATO STAMPA UILFP GIUSTIZIA

PALAZZO DI GIUSTIZIA DI PRATO TRA GUASTI, INFILTRAZIONI E BLACKOUT. UILFP: “LA SICUREZZA DEGLI UFFICI GIUDIZIARI NON PUÒ ESSERE GESTITA COME UN’EMERGENZA PERMANENTE”

Roma, 20 settembre 2026 – Guasti, infiltrazioni, infissi deteriorati, blackout e ripetuti interventi dei Vigili del Fuoco. È il quadro che emerge oggi sulle condizioni del Palazzo di Giustizia di Prato, dove il procuratore della Repubblica Luca Tescaroli ha lanciato un nuovo allarme sullo stato dell’edificio, arrivando a prospettare la necessità di valutare una diversa sede.

Una situazione che, per la UILFP Giustizia, non può essere considerata esclusivamente una problematica immobiliare. Le condizioni degli edifici incidono direttamente sulla sicurezza dei lavoratori, sulla continuità dei servizi e sul funzionamento degli uffici giudiziari.

Quanto sta emergendo a Prato impone pertanto una verifica puntuale delle condizioni strutturali e impiantistiche della sede e degli interventi necessari, ma ripropone contemporaneamente un problema più ampio: la necessità di una programmazione nazionale dell’edilizia giudiziaria, accompagnata da monitoraggio, manutenzione preventiva e risorse adeguate.

Sul tema interviene Mirko Manna, Coordinatore Nazionale UILFP Giustizia:

“Quanto denunciato a Prato merita un intervento immediato. Non è accettabile che lavoratrici e lavoratori debbano svolgere quotidianamente la propria attività convivendo con infiltrazioni, blackout, guasti e continue situazioni emergenziali. Prima ancora dell’efficienza della Giustizia viene la sicurezza delle persone che lavorano negli uffici e dei cittadini che quotidianamente li frequentano.

Chiediamo pertanto al Ministero della Giustizia di acquisire rapidamente un quadro aggiornato delle condizioni del Palazzo di Giustizia di Prato e, nell’ambito delle rispettive competenze, di individuare insieme alle amministrazioni interessate gli interventi necessari.

Ma sarebbe un errore considerare Prato un caso isolato. Le criticità emerse negli ultimi mesi in diversi Palazzi di Giustizia dimostrano la necessità di superare la logica dell’intervento successivo all’emergenza. Serve un piano strutturale di monitoraggio dell’edilizia giudiziaria, con priorità definite sulla base della sicurezza degli immobili e delle condizioni effettive nelle quali opera il personale.

Salus populi suprema lex esto: la tutela delle persone deve venire prima di tutto. La modernizzazione della Giustizia non può significare soltanto digitalizzazione e nuovi modelli organizzativi; significa anche garantire a chi vi lavora edifici sicuri, dignitosi e pienamente funzionali.”

Dott. **Mirko Manna**
Coord. Generale Giustizia